



Lima, militari irrompono nell'università 500 arresti

Un poliziotto armato sorveglia alcuni giovani appena arrestati all'università di Lima, in Perù. Per la seconda volta in una settimana militari e agenti hanno fatto irruzione nella facoltà di medicina. I locali sono stati perquisiti palmo a palmo, e 500 persone sono state portate via. Secondo le autorità il raid ha portato al sequestro di armi e materiale di propaganda eversiva. Domenica in Perù si svolgono le elezioni amministrative.

Nucleare in Inghilterra Le centrali rimangono pubbliche, anche le nuove non andranno ai privati

LONDRA. Le centrali nucleari britanniche saranno tutte escluse dalla privatizzazione dell'energia elettrica prevista dai programmi del governo Thatcher. Lo ha annunciato ieri alla Camera dei Comuni il sottosegretario britannico per l'energia John Wakeham. Nel luglio scorso il governo aveva già escluso le centrali nucleari più vecchie, le «Magnox», dai pacchetti da offrire ai privati. Ora anche i più moderni reattori «Agn» (Advanced gas cooled reactors) e il primo reattore «Pwr», ad acqua pressurizzata, in costruzione nel Norfolk, resteranno di proprietà pubblica. Verrà creato un nuovo ente che gestirà l'energia nucleare distinta da quella tradizionale. Si prevede che a metà degli anni 90 l'elettricità prodotta dalle centrali nucleari britanniche rappresenterà il 15-20 per cento della produzione totale del paese.

Tolone Recuperate le tele rubate di Picasso

PARIGI. Le opere rubate domenica scorsa dalla villa di Marina Picasso a Cannes, e valutate più di 100 milioni di franchi (circa 22 miliardi di lire) sono state ritrovate ieri presso un ristorante del Pradet, nei pressi di Tolone. Tre persone, il guardiano della villa Daniel Jaguin, la sua convivente e il restauratore (di cui non sono stati rivelati i nomi), compariranno oggi stesso davanti al tribunale di Grasse. Il furto era avvenuto domenica scorsa nella villa «Pavillon De Flore» appartenente a Marina Picasso, nipote del pittore, durante l'assenza della proprietaria che trascorreva il fine settimana in Svizzera. Tra le opere rubate (una quindicina) diverse tele di Picasso, un Matisse, due Bruegel e un busto di Rodin, facenti parte dell'eredità lasciata dal pittore, scomparso nel 1973. Il furto era sembrato subito opera di professionisti, ben al corrente delle abitudini di Marina Picasso.

Sospetti Usa Laser Urss contro 4 caccia?

WASHINGTON. Al ministero della Difesa degli Stati Uniti si sospetta che raggi laser siano stati emessi da una nave da guerra sovietica contro quattro aerei statunitensi nel Pacifico, a bordo dei quali un militare ha riportato gravi danni alla vista. Secondo un alto funzionario del Pentagono, le autorità militari stanno indagando su questi episodi, accaduti nelle ultime tre settimane nelle acque circostanti le Hawaii. Le fonti che hanno rivelato queste informazioni desiderano restare anonime, e sottolineano che non è stato nemmeno apparato ufficialmente se siano stati effettivamente i raggi laser quelli emessi contro gli aerei militari statunitensi. Non è nemmeno stato possibile identificare la nave sovietica in questione: si tratterebbe comunque di una nave militare, che incrociava nelle acque dove i sovietici hanno sempre mandato mezzi navali per osservare l'arrivo in mare dei loro missili sperimentali nei lanci di collaudo.

I candidati neri hanno vinto con margine minore rispetto alle indagini demoscopiche «Gli elettori mentivano all'uscita dei seggi per non vedersi accusare di conservatorismo»

Sondaggi deludenti in Usa «Ha pesato il razzismo»

Come mai stavolta gli elettori americani hanno «mentito» a chi li intervistava all'uscita dai seggi, lasciando intendere che i candidati neri vincevano con un margine più ampio di quel che poi c'è stato? Perché erano imbarazzati a confessare che sono razzisti, è la risposta più diffusa. «Conta vincere, non il margine con cui si vince», dice Mario Cuomo. Aggiungendo: «Più ancora conta quel che si fa dopo».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. I sondaggi in America sono una cosa seria. «Perché le grandi corporations li hanno inventati e perfezionati per far quattrini», ci aveva detto una volta Noam Chomsky. Se sbagliano ci si comincia a chiedere perché. A New York David Dinkins è stato eletto sindaco con un margine di poco più del 2% sul rivale Rudy Giuliani. Ma i sondaggi gli davano un vantaggio di 12-16 punti percentuali. In Virginia Douglas Wilder è diventato governatore con un margine di appena lo 0,3%, tanto che si ricoltono i voti. Ma i sondaggi all'uscita dei seggi gli avevano dato un vantaggio di 9-11 punti. Le proiezioni sui sondaggi hanno azzeccato il vincitore. Ma non che avrebbe vinto di così stretta misura. Come mai? Perché gli elettori che usavano dai seggi hanno mentito

decide un altro esperto di sondaggi, Victor Kamber. «L'unico motivo per cui è andata così qui in Virginia può essere il fattore razziale», dice lo scrittore William Tazewell Virginia, Richmond, il Sud, la Confederazione, il Ku Klux Klan. Ma possibile che l'elemento razzista sia così profondo anche a New York? «Non si può mai venire a sapere quale parte del risultato sia dovuto al fattore razziale, perché qui da noi c'è stata anche la campagna distruttiva, negativa - se non ci fosse stata la faccenda delle tasse, dei trasferimenti di azioni, delle vacanze in Francia, bisognerebbe concludere che allora è questione di razza, ma almeno la durezza della campagna di Giuliani ha dato a New York il beneficio del dubbio...», dice il governatore Mario Cuomo. «Macché. Razzismo nudo e crudo, non conta la preferenza di partito, quel che conta è un elemento inconfessabile ma profondo. Prendiamo l'esempio di New York: si ci potevano essere ragioni per non votare Dinkins, ma quali ragioni poteva avere la gente per votare Giuliani?», osserva lo studioso di storia urbana Richard Wade, professore alla City University of New York.

A New York uno degli elementi che ha fatto «saltare» i sondaggi all'uscita dai seggi è stata una grande affluenza di elettori bianchi, decisi all'ultimo momento. Giuliani aveva battuto il ferro del sospetto di «questione morale» nei confronti di Dinkins sino all'ultimo istante. I seggi chiudevano alle 21 Alle 18,30 ancora l'abbiamo sentito battere questo chiodo sulla radio locale della Afc. Sta di fatto che nell'85 per il sindaco a New York avevano votato 1,1 milioni di elettori; martedì hanno votato 1,8 milioni. Nell'85 solo il 53% di quelli che avevano votato era bianco. Stavolta erano bianchi il 67% degli elettori. C'è stata insomma una straordinaria mobilitazione dell'elettorato nero. A cui però ha corrisposto un'altrettanto straordinaria mobilitazione di voto bianco. Non tutto il voto bianco ovviamente è razzista. A Manhattan ad esempio Dinkins ha avuto almeno metà del voto bianco, più voti di elettori ebrei e cattolici dello stesso Giuliani. E c'è chi invece sostiene che Dinkins possa aver avuto, per il solo fatto di essere nero, più voti di quelli che può aver perso per la stessa ragione: non solo da parte dei neri tutti schierati con lui, ma anche da parte dei bianchi anti-razzisti, non solo di quelli che considerano prioritaria una ncutitura delle tensioni razziali nella città, ma anche di quelli che considerano vergognoso il fatto che un candidato sia handicappato a causa del colore della sua pelle. Altri ancora sostengono che Dinkins a New York e Wilder in Virginia, specialmente quest'ultimo, abbiano vinto perché, indipendentemente dal colore della pelle, si sono presentati come «moderati», sono riusciti a conquistare almeno una parte del voto bianco «centrista». «Non conta il margine con cui si vince, conta che si è vinto», dice ancora Mario Cuomo, uno di quelli che nel 1992 potrebbero contendere la presidenza a Bush. Ma poi aggiunge: «Certo più ancora conta quel che si fa dopo aver vinto». Intanto un sondaggio condotto dal Boston Globe, a un anno dalle presidenziali del 1988, conclude che se si ritrovasse la Casa Bianca Bush vincerebbe su Dukakis con margini assai più ampi di quelli di allora. Il 75% degli intervistati dichiara di avere un'opinione favorevole di Bush, il 36% di averla favorevole di Dukakis.

Risultato a sorpresa nelle elezioni politiche giordane Sconfitti alcuni ex ministri, nessuna donna è stata eletta

Amman, vince il fondamentalismo

Risultati a sorpresa delle elezioni in Giordania, le prime da ventidue anni: grosso successo del fondamentalismo islamico che ottengono almeno venti seggi su ottanta, mentre alcuni altri vanno agli islamici moderati; sconfitti alcuni ex ministri; nessuna delle donne candidate è risultata eletta. Amari e preoccupati commenti di fonte governativa per l'affermazione degli islamici. Eletti anche alcuni esponenti della sinistra.

Fratellanza aveva potuto mantenere una relativa libertà di movimento come «organizzazione caritatevole». Il candidato più votato in assoluto, con oltre 19.000 suffragi, sarebbe lo sceicco Abdul Moneim Abu Zant, predicatore islamico del campo profughi di Wahdat nella capitale. Fonti governative hanno giudicato con amarezza non disgiunta da preoccupazione l'affermazione degli islamici, in un certo senso ancor più imbarazzante per il fatto che la dinastia hashemita di re Hussein vanta una discendenza diretta dal profeta Maometto. «Stiamo bevendo aceto - ha detto un funzionario governativo - e le nostre previsioni sul rapporto di forze (nell'assemblea) sono state sconvolte». Un diplomatico occidentale ha parlato di «grande vittoria» che mostra come la Fratellanza sia il movimento politico più organizzato. Negli

ambienti ufficiali si tende ad attribuire in parte il successo degli islamici, nonché l'affermazione di alcuni candidati della sinistra, alla limitata affluenza alle urne: solo il 61,5% degli elettori si è infatti recato a votare. Ma è difficile negare che il responso sia l'espressione di una precisa tendenza di opinione, se si considera il parallelo fallimento delle candidature femminili. Erano in lizza dodici candidate e le donne votavano per la prima volta, avendo ottenuto il diritto di voto nel 1974. Contro la candidatura delle donne i fondamentalisti avevano fatto campagna. Ebbene, nessuna di loro è stata eletta né si è avvicinata in modo significativo al successo. clamorosamente sconfitti anche alcuni ex ministri, che non sono riusciti ad entrare in Parlamento: lo stesso presidente della vecchia assem-

Violentissimi scontri a Nablus con due morti e molti feriti Due anni di Intifada nei territori «celebrati» da uno sciopero generale

Un compatto sciopero generale ha segnato ieri l'inizio del 24° mese della «intifada» in Cisgiordania e a Gaza. Violentissimi scontri a Nablus con due morti e molti feriti, la città e tutto il territorio circostante sono stati sottoposti a coprifuoco, in corso rastrellamenti con l'impiego di elicotteri. Due soldati israeliani feriti nel Sud Libano, lancio di razzi sulla Galilea, immediata rappresaglia.

Gaza è stato ferito alla testa un bambino di 10 anni; l'altro erano stati feriti due bimbi di 5 e 7 anni. Ma la giornata non è stata «calda» solo nei territori occupati. Nel Sud Libano due soldati israeliani sono stati feriti dallo scoppio di una mina, probabilmente telecomandata, nella zona di Hasbaya; e poco dopo, intorno alle 10 del mattino, due salve di razzi Katiusca sono state sparate verso il territorio di Israele. I razzi peraltro sono caduti quasi tutti nella «fascia di sicurezza» a nord del confine. In serata un reparto israeliano ha compiuto una «limitata» operazione di rappresaglia, penetrando per tre chilometri nella parte meridionale della Bekaa controllata dalle truppe siriane. L'altro elicotteri israeliani avevano attaccato in quella zona basi dei miliziani «Hezbollah» libanesi. Da Gaza infine giunge notizia di un episodio a dir poco incredibile, denunciato in termini energici dall'avvocata comunista israeliana Felicia

Langer. Il corpo di Mohamed Abu Nasser, del campo profughi di Jabalya, ucciso il 28 giugno, era stato sepolto nel cimitero di Gerico, nella Valle del Giordania, senza alcuna giustificazione. Abu Nasser era accusato del rapimento, durato poche ore, di un funzionario americano dell'Unrwa. Dopo una lunga disputa e un appello di Felicia Langer alla Corte Suprema, il corpo è stato riesumato e sottoposto ad autopsia per poi essere restituito alla famiglia. Ma quando i familiari hanno aperto il sacco di plastica consegnato loro dai militari, si sono accorti con raccapriccio e rabbia, che il corpo era privo della testa, trattenuta nell'istituto dove era stata fatta l'autopsia. Interpellata dall'avvocato Langer, la Procura di Gaza ha liquidato la vicenda come «un miserevole errore». «Questo dimostra che non si attribuisce alcun valore a un essere umano, né da vivo né da morto - ha replicato Felicia Langer - se questo essere umano è un arabo».

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 16 MODENA L'Unità Sanitaria Locale n. 16 di Modena indirà quanto prima una licitazione privata per l'esecuzione di lavori di adeguamento dell'impianto di base dell'Ospedale «S. Agostino» - opera elettrica ed assistenza muraria - 1° stralcio funzionale. (L. P. n. 33/89) importo a base d'asta L. 545.389.000 (I.V.A. esclusa). Metodo di aggiudicazione art. 1 lettera a) L. 2/2/1973 n. 14. È consentita la presentazione di offerte da parte di associazioni temporanee di imprese a norma delle leggi vigenti in materia. Iscrizione all'A.N.C. Categoria 5C per un importo di L. 750.000.000. Categoria 2 per un importo di L. 150.000.000. Gli atti dell'appalto sono in visione presso il Servizio Attività Tecniche di questa U.S.L. La richiesta di invito deve essere redatta su carta legale e pervenire entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso esclusivamente per posta a mezzo di raccomandata R.R. indirizzata a: U.S.L. N. 16 - MODENA Servizio Attività Tecniche Via del Pozzo 71 41100 MODENA La richiesta di invito non vincola la stazione appaltante. IL PRESIDENTE Remo Mezzetti

UN REDDITO MINIMO GARANTITO PER I GIOVANI ● Per esercitare i propri diritti di cittadinanza sociale ● Per il lavoro e la formazione FIRMA ANCHE TU LA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE DELLA F.G.C.I. Puoi farlo in queste ultime due settimane di raccolta firme, presso tutti i tavolini organizzati dai giovani comunisti. F. G. C. I. FEDERAZIONE GIOVANI COMUNISTI ITALIANA Tutti i comitati territoriali della Fgci devono far pervenire urgentemente alla Direzione Nazionale le firme già raccolte e validate.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI OGGI VENERDI 10 NOVEMBRE FILO DIRETTO CON LA CGIL Dalle 10, in studio ANTONIO PIZZINATO segretario confederale della Cgil tel. 06/6791412-6796359

DIPARTIMENTO DEL PCI PER LA FORMAZIONE POLITICA E PER LE ISTITUZIONI CULTURALI RIUNIONE COSTITUTIVA DELL'OSSERVATORIO SULLE QUESTIONI RELIGIOSE E SUI RAPPORTI TRA LO STATO E LE CHIESE CONCLUSIONI DI GIUSEPPE CHIARANTE ROMA, DIREZIONE DEL PCI 10 NOVEMBRE ORE 9,30

A 3 anni dalla morte di EDOARDO GERARDI ferroviere, figura esemplare di comunista e combattente per la libertà e per la difesa dei diritti dei lavoratori. Vittoria, Enzo, Maria, Lidia, Paolo, lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità e la stampa del Partito Padova, 10 novembre 1989. Nell'8° anniversario della scomparsa del compagno ANTONIO LECCA (Vulgo Gioan) i figli e i familiari lo ricordano con affetto e con orgoglio, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 10 novembre 1989. Ricorreva il 9 novembre 1989 il sesto anniversario della scomparsa del compagno LUGI CESINI la moglie in sua memoria sottoscrive lire 100.000 per l'Unità. Paderna, 10 novembre 1989. Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno DIEGO BIANCOTTO la zia e la famiglia lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Strembino (To), 10 novembre 1989. I compagni della S.A.S. - Fiac della Carlpio sono vicini al compagno Raffaele Mastroianni per la tragica perdita del figlio ANTONIO Milano, 10 novembre 1989. I comunisti della sezione Elio Sammarco si uniscono al dolore del familiare per la scomparsa del compagno GIOVANNI GOTTARDO militante antifascista e partigiano combattente. Milano, 10 novembre 1989. Da nove anni non sei più con noi GIULIANO e mi è sempre più difficile continuare da solo. Solo il tuo ricordo mi è di aiuto. Eida S. Giuliano, 10 novembre 1989.